

Diciotto anni tra Nigeria e Ghana

A tu per tu con don Silvio Roggia, missionario salesiano che si prende cura della preparazione e della formazione dei novizi.

Diciotto anni in missione tra Nigeria e Ghana. Don Silvio Roggia, nato a Novello, piccolo comune del Cuneese incastonato tra i gioielli delle Langhe, ha 53 anni e il volto disteso di chi vive e opera con cuore sereno. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare la sua esperienza.

I GIOVANI, UN'IMMENZA RISORSA

«Come è nato il desiderio di dedicarti alle missioni?»

«In maniera semplice e graduale. Dopo gli studi a Torino, nel 1991 sono stato ordinato sacerdote e ho trascorso i primi sei anni a Valdocco, all'ombra della Basilica di Maria Ausiliatrice. La curiosità e l'interesse verso il mondo delle missioni ha cominciato a farsi largo negli anni di approfondimento della Teologia organizzando campi di lavoro e iniziative di sensibilizzazione missionaria. La decisione di prendere le valigie e di andarci in prima persona, però, è scattata in seguito alla scomparsa prematura di un compagno di studi partito per l'Africa appena ordinato sacerdote. Ogni volta che ci sentivamo non perdeva occasione per

comunicarmi l'entusiasmo della missione e mi esortava a raggiungerlo. Partire, dopo la sua morte, mi è sembrato anche un modo per portare avanti la sua opera».

«Quali sono stati i tuoi compiti?»

«Nel 1997 ho lasciato Valdocco e ho vissuto per otto anni a Ondo, in Nigeria, e per dieci a Sunyani, in Ghana, prendendomi cura della formazione dei novizi Salesiani. I giovani africani che sentono di essere chiamati alla vita religiosa e sono destinati a prendere le redini della comunità sono un'immensa risorsa e offrono con gioia e generosità la propria vita per il Signore. La formazione dei futuri religiosi è un ministero che mi è rimasto nel cuore e nei prossimi anni continuerò a esercitarlo nella Casa Generalizia di Roma».

«Che cosa ti ha insegnato l'impatto con l'Africa?»

«Innanzitutto che sono un eterno principiante. Prima di partire sentivo la responsabilità di dover portare con me un bagaglio di nozioni e di formule da trasmettere. Quando ho messo piede in Africa ho capito di avere un'infinità di cose da



osservare e da imparare, a cominciare dal fatto che gli europei dispongono dell'orologio e gli africani del tempo. L'Africa, come ha scritto papa Benedetto XVI, è davvero il polmone spirituale del mondo e ha molto da insegnare».

CONDIVIDERE E CRESCERE INSIEME

«Durante questi diciotto anni hai incontrato più gioie o difficoltà?»

«Le gioie sono state senz'altro maggiori delle difficoltà. Abituarsi alle diversità climatiche e alimentari, e persino alla ma-

laria, rappresenta una minuzia rispetto alla gioia di condividere una realtà magari povera ma da costruire e vivere insieme alla luce del futuro e della speranza».

«In Italia e in molti paesi europei il tema dei migranti è di grande attualità...»

«Lo è anche in Africa. Da un anno e mezzo i Salesiani hanno aperto alla periferia di Accra, in Ghana, un Centro di protezione per bambini vittime di abusi e tratta e stanno anche lavorando a Brong-Aafo, nella regione che ha più migranti per rendere i giovani consape-



voli dei pericoli mortali legati alla migrazione e offrire loro alternative perché costruiscano il proprio futuro in Ghana. Ma la tentazione dell'estero è forte. Ad esempio sono numerosi quelli che, con il supporto delle famiglie, puntano all'Europa o al Sud Africa nella speranza di entrare a far parte del vivaio di qualche squadra di calcio e diventare campioni. Sogni che quasi sempre s'infrangono lasciando molte le ferite da curare».

«Che cosa consiglieresti a un ragazzo incerto se dedicare la propria vita alle missioni?»

«Di avere coraggio e di non fare troppi calcoli, iniziando da una esperienza di volontariato. Oggi andare e tornare è molto più facile di un tempo. Se vogliamo davvero contribuire a risolvere la povertà e le emergenze che l'affliggono, dobbiamo imparare a guardare la realtà africana dal punto di vista dell'Africa».

CARLO TAGLIANI
redazione.rivista@ausiliatrice.net



**ANCHE TU
PUOI FARE
QUALCOSA!**

Chiunque desideri approfondire o sostenere l'attività dei salesiani in Nigeria e Ghana può mettersi in contatto con:

**Associazione Missioni
Don Bosco Valdocco ONLUS**

via Maria Ausiliatrice 32
10152 Torino - tel. **011 39.90.101**
e-mail: info@missionidonbosco.org
sito: www.missionidonbosco.org